

CITTA' di SAN SEVERO

IL DIRETTORE GENERALE

Comunicato stampa

del Direttore Generale
del Comune di San Severo

Nell'accingermi ad affrontare l'arduo e complesso impegno derivante dall'incarico affidatomi dal Sindaco di San Severo di Direttore Generale del Comune, ero consapevole delle difficoltà inerenti all'impegno affidatomi, di cui conoscevo tutte le varie inflessioni derivanti dalla esperienza acquisita nel corso degli anni per l'attività svolta di Dirigente del Settore di Ragioneria alla quale si è affiancata, via, via, la funzione di Vice Segretario Generale, di Dirigente del Primo, del Terzo Settore e del Sesto Settore.

Affrontando il nuovo e impegnativo compito con la convinzione di dover contribuire alla crescita di una nuova cultura amministrativa che possa contare sul contributo partecipativo di tutti i dipendenti, ciascuno nel proprio ruolo, non ho inteso procedere a trasformazioni repentine che, se applicate improvvisamente, ad una macchina imperfetta come è quella del Comune avrebbero potuto incepparne il normale funzionamento.

Tra i problemi da affrontare, quello della affluenza "selvaggia" del pubblico negli Uffici Comunali non era certo il più importante. Sulla base, tuttavia, del disagio manifestato dal personale di taluni Uffici, che lamentavano la continua interruzione del loro servizio da parte di cittadini e amministratori che, per i motivi più svariati e per esigenze più o meno importanti, stazionavano o bighellonavano da un dipendente all'altro in uno sfarfallio presenzialista fine a se stesso, motivato più dall'esigenza di "apparire" che di "esserci" e, dimentichi delle esigenze collettive a cui deve rispondere la pubblica amministrazione, ho inteso regolamentare tale afflusso con la disposizione, finalizzata al pubblico interesse, di limitare gli orari di accesso agli uffici.

Tale disposizione ha motivato alcuni consiglieri comunali, capigruppo e assessori ad una azione plateale che li ha condotti ad esternare il loro disappunto in un documento, falso quanto pretestuoso, con il quale chiedono, di fatto, la revisione della legge 142/90, della Legge 127/1997, del Regolamento di Organizzazione e Ordinamento degli Uffici e servizi e del Regolamento per la Disciplina dell'Attribuzione ai Dirigenti di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli Organi dell'Ente.

Poiché la sceneggiata è stata riportata ampiamente dai giornali e ritenendo opportuno che gli stessi organi di stampa vengano resi edotti dei corretti termini della questione, si ha la necessità di esprimere alcune precisazioni nel merito del documento redatto dagli stessi.

Premesso che le competenze della Giunta sono espresse all'art. 35 della Legge 142/90 e quelle del Consiglio sono chiaramente individuate nell'art. 32 della Legge 142/90 e che l'art. 31, comma 5, della medesima legge contempla il diritto da parte dei consiglieri di ottenere dagli uffici comunali tutte le notizie e informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato, e chiarito che la disposizione impartita per la regolamentazione dell'accesso agli Uffici non metteva in discussione alcuna delle norme citate, il fatto che gli Uffici fossero chiusi al pubblico non aveva

la finalità, né si può sospettarla da parte di qualsiasi persona senziante, che si volesse impedire l'accesso degli amministratori alla Presidenza del Consiglio e alla Sala Capigruppo.

I sottoscrittori del documento sostenendo, inoltre, di essersi rivolti alla persona del Direttore Generale per averne "lumi", contatto che non c'è stato e non poteva avvenire, perché, come erano stati, d'altronde, informati da un dipendente della Segreteria, era assente dal proprio ufficio, pongono in piena luce la pretestuosità del loro comportamento.

Per non smentire la falsità del loro assunto, gli stessi sostengono, poi, che, dopo lunga insistenza dietro la porta del Direttore Generale, (di cui hanno inteso porre in dubbio l'educazione per non averli ricevuti mentre era assente), sono stati costretti, per far aprire gli Uffici, a chiamare le forze dell'ordine, dopo aver, a quanto pare arguire dalle loro stesse parole, convocato la stampa.

Dovrebbe essere, a questo punto, oggetto di preoccupazione comune la constatazione che, anche chi sa consapevolizzarsi della gravità delle proprie azioni ed è capace di comportamenti inusitati, possa rivestire una funzione in seno a organi collegiali che hanno il ruolo di rappresentare una Città e una comunità civile.

Da parte di chi non è condizionato dalla politica, ma è, tuttavia, in grado di osservare certi comportamenti ed azioni che ricadono su tutta l'Amministrazione Comunale di San Severo, che deve accettare il grave peso di avere nel suo seno anche amministratori privi di senso di appartenenza, si deve constatare come, nella superbia cieca che sostiene costoro, grazie al ricatto continuo nei confronti di una maggioranza che è costretta a subirne pazientemente le bizze, questi si arroghino il diritto di chiedere la revisione dei compiti e delle funzioni del Direttore Generale e dei Dirigenti e, quindi, la revisione della Legge 142/90 e della successiva Bassanini, minacciando la non partecipazioni alle riunioni di maggioranza e degli organi collegiali in cui sono stati eletti qualora non si ponga in discussione la nomina del Direttore Generale..

A questa figura va, invece, lasciato il necessario spazio di azione per esprimere appieno la propria funzione e per poter conseguire gli obiettivi per i quali è stata istituita con la estrinsecazione di tutte le funzionalità derivanti dal ruolo riconosciuto, senza dover far fronte ad attacchi surrettizi, per quanto sprovveduti e marginali, da parte di membri che sostengono la maggioranza che il Sindaco, con la propria elezione diretta, ha dato alla Città di San Severo.

Nell'attesa che il Sindaco assuma una chiara posizione nei confronti di chi, con il proprio comportamento, mette in discussione la stabilità e la governabilità di Palazzo Celestini, continuerò nelle funzioni attribuitemi, e nella assunzione delle responsabilità dovute al ruolo rivestito, per conseguire la ottimale gestione del Comune di San Severo in ottemperanza alle leggi e alle norme regolamentari che definiscono la figura del Direttore Generale, perseguendo l'unico interesse di migliorare i servizi ai cittadini e di qualificare al meglio l'immagine e il ruolo dell'Amministrazione della Città di San Severo.

San Severo, 18 maggio 2000

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Luigi Cologno)